

STORIA

STORIE DI AVANGUARDIA industriale

| Maria Grazia Gasparini

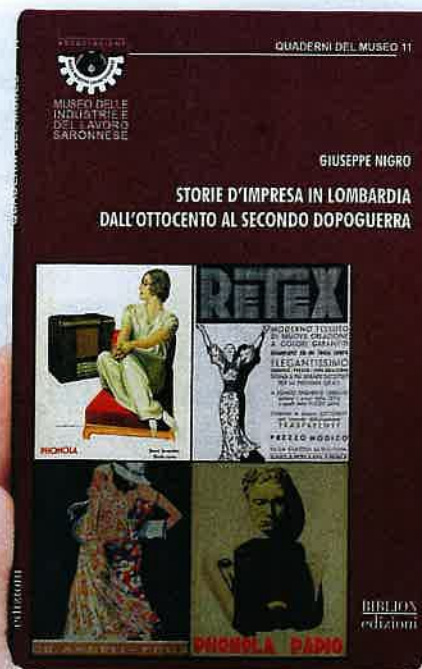
La responsabilità sociale d'impresa della Poss. Il welfare aziendale della De Angeli-Frua. La nascita come vera e propria startup in puro stile Silicon Valley della Fimi. Tre aziende che hanno fatto la storia della manifattura saronnese raccontate nel nuovo libro di Giuseppe Nigro, Direttore del Museo Mils. Tre imprese apripista che già agli inizi del Novecento posero le basi di dinamiche tipiche dell'industria moderna e dei suoi trend di sviluppo, soprattutto sociali

Ricordare il passato fa bene alla nostra memoria e alla nostra coscienza, aiuta a riflettere sul modo di vivere delle generazioni passate e se ne possono trarre considerazioni e consigli per il futuro. È questa la lezione più grande che si evince dalla lettura del libro "Storie di impresa in Lombardia dall'800 al Secondo Dopoguerra" che il professor Giuseppe Nigro di Saronno, ha presentato alla fine di novembre al Mils - Museo delle Industrie e del Lavoro Saronnese, di cui è diventato da pochi mesi anche il direttore. Parla di tre grandi aziende: Poss, De Angeli-Frua e Fimi/Phonola, che hanno fatto parte della storia industriale del territorio. Un libro scritto in modo fluido, da leggere come fosse un romanzo. Questo è l'11esimo quaderno edito da questo

piccolo ma interessantissimo Museo saronnese che racchiude nei suoi spazi, a ridosso dell'area delle Ferrovie Nord Milano, un concentrato della civiltà del lavoro del passato industriale di questo territorio. Uno scrigno di cultura industriale che mette in mostra la storia di realtà che hanno cambiato radicalmente il volto di alcuni paesi e il loro ambiente, le cui gesta rivivono per merito proprio del lavoro degli storici che ne ricordano le imprese, il lavoro e la socialità. Daniele Pozzi, docente della LIUC-Università Cattaneo, dove insegna storia economica, non ha dubbi nel commentare la pubblicazione: "La storia è un ponte che porta al futuro del lavoro". Ed è proprio questa la chiave di lettura delle storie raccontate nel libro, tutte collegate da un'idea comune: la

valorizzazione del lavoro attraverso l'industria.

È il caso dei Poss, originari del Tirolo, che sono giunti a Milano e hanno messo radici nell'ambiente dell'alta Brianza in zone che allora erano dedite solo all'agricoltura, impiantando stabilimenti che hanno occupato tutte le persone in grado di lavorare. La responsabilità sociale dell'impresa De Angeli-Frua può, invece, definirsi un modello all'avanguardia e di welfare aziendale. Non era paternalismo industriale ma un'idea innovativa e futurista che ha permesso un percorso di crescita sociale e umana. La Fimi/Phonola nacque, invece, con tutti i canoni di quella che oggi chiameremmo startup, con idee nuove e avanzate che



stravolsero il sistema allora in atto. Storie d'avanguardia manifatturiera che cedono oggi il testimone al presente. "La ricerca storica - è la convinzione di Giuseppe Nigro - potrebbe apparire, a prima vista, come una ricerca rivolta al passato. Non è così. Contrastare la perdita dell'identità della cultura industriale è un primo motivo di arricchimento da cui partire per costruire il nuovo futuro economico delle nostre comunità".

La storia della famiglia Poss

Da qui l'importanza di questo libro, in cui si evidenzia la realtà del "villaggio rurale industriale" che agli inizi del '900 trasformò rapidamente i borghi agricoli in paesi produttori. Emilio Poss aveva trovato in Saronno un terreno "vergine" ancora povero, perché l'agricoltura languiva e proprio questo contesto gli avrebbe permesso di costruire un'industria e far crescere l'impresa senza rivali. Nel 1879 le Ferrovie Nord Milano collegarono Milano con Saronno fino a Mendrisio e da lì nacquero nuove opportunità per il trasporto delle merci. Innovativa fu anche la costruzione della fabbrica, con un'estensione orizzontale degli spazi suddivisi nei diversi reparti con la novità del tetto "shed", un tipo di copertura con il quale si riesce a ottenere un'illuminazione diurna molto uniforme. Nel 1894 si costituì a Milano la prima Associazione fra gli industriali cotonieri e Borsa cotoni. In quell'anno le aziende associate furono 68. Emilio Poss trasformò i contadini in operai. La Seconda guerra mondiale coinvolse quest'azienda e la ripresa fu lenta ma costante: negli anni '50 lo stabilimento saronnese occupava 9.000 metri quadrati tra coperti e scoperti con 100 telai di ultima generazione. Nei tre stabilimenti Poss (Uboldo e Cesate) lavoravano 1.500 persone. La storia si



ripete. Negli anni '60 ci fu la crisi del settore quando dalla Cina di Mao, dalla Corea del Sud e dal Pakistan, arrivò la concorrenza dei prodotti a basso prezzo che invasero l'Europa. Con la terza generazione si esaurisce la storia della famiglia Poss in ambito industriale cotoniero.



STORIA — AVANGUARDIA INDUSTRIALE A SARONNO

La De Angeli-Frua

La seconda storia del libro riguarda la ditta Zerbi, che stampava tessuti e che era attiva dal 1904. Prossimo al fallimento, Zerbi cedette l'attività a Giuseppe Frua che aveva sostituito Ernesto De Angeli nelle sue attività precedenti. Un personaggio di rilievo fu il barone Eugenio Cantoni che la rilevò e che scommise sul De Angeli, appena ventenne, mettendolo alla direzione dell'azienda. Accanto all'impegno politico, De Angeli aveva l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita dei suoi dipendenti. Promosse la Cassa previdenza per gli operai, costruì un intero villaggio con abitazioni decorose, l'asilo, la mensa e attività ludiche oltre ad un ambulatorio medico con prestazioni odontoiatriche. Insieme a Giuseppe Frua creò una scuola professionale per selezionare i migliori elementi. Era nata una cittadella del lavoro e la fabbrica fu recintata con un imponente muro che serviva a separare i capannoni dal centro abitato. L'azienda funzionava bene e, nel 1947, furono trasferiti dalle fabbriche di Milano parte dei 4.500 dipendenti. Si dotò anche di un corpo autonomo di pompieri per far fronte a eventuali incendi. Un modello di welfare aziendale che trovò a Saronno piena attuazione. La sirena della De Angeli Frua suonava 8 volte al giorno: 7.40 sveglia, 7.45 richiamo e alle 8 inizio del lavoro. Le altre scandivano i turni. Negli anni '90, la grande area della De Angeli-Frua, che fu conosciuta poi come Cantoni, chiuse i battenti. Dopo decenni di abbandono, l'area Cantoni, quella delimitata dal grande

muraglione, si sta in questi mesi trasformando e cambierà il volto di un intero quartiere.

La Fimi/Phonola

Terza storia del libro di Nigro è la Fimi. L'apertura nel 1923 della centrale elettrica di Vizzola Ticino fu l'impulso principale. Massimo Valentini, giovane meccanico, e Antonio Gasparini elettrotecnico, la fondarono con idee innovative ma fu Giannino Corbellini che la potenziò con nuovi capitali e con senso imprenditoriale avanzato. Tra una crisi economica e l'altra, frequenti anche in quegli anni, l'idea fu di produrre "la radio". Agli inizi degli anni '30 in Inghilterra c'erano 6 milioni di abbonati e in Italia poco più di 134.000. Ostacoli politici di tutti i generi non fecero desistere la Fimi che aumentò il proprio successo migliorando costantemente il prodotto e combattendo la concorrenza straniera, con l'evoluzione dello stesso. Un famoso manifesto ritraeva una sofisticata signora in ascolto, distesa su una chaise longue. Il costume cambiava e nascevano nuove forme di pubblicità che si impadronivano dell'immagine femminile. Ritorna anche nella Fimi/Phonola il grande personaggio di Alessandro Poss - il cotoniero protagonista della storia del cotonificio - che ne divenne Presidente nel 1941 acquisendo di fatto l'azienda. Morirà nel 1957 all'età di 81 anni. La generazione dei Poss proseguì col figlio Emilio in sostituzione del padre mentre l'altro figlio restava nell'altra azienda di famiglia. Il mercato cambia e l'azienda si adegua rinnovando le produzioni. Emilio Poss fu presidente fino al giugno 1970 quando la Fimi/Phonola fu salvata con l'ingresso del gruppo Philips. Oggi producono monitor per la sanità ed è parte del gruppo multinazionale Barco. La storia continua. —



**PHONOLA
RADIO**

**IL PRIMO APPARECCHIO
RADIORICEVENTE ITALIANO**

*Onde corte
Onde medie
Onde lunghe*

Supereterodina Phonola a 6 Valvole 2A7 - 5B - 5B - 2A6 - 2A5 - 80. Questo ricevitore rappresenta quanto di più moderno e di più perfetto sia stato finora realizzato dall'industria nazionale. Per consentirne l'impiego anche in località molto disturbate, l'apparecchio è munito di regolatore di sensibilità. È il primo apparecchio che permette la ricezione delle onde corte - medie - lunghe con la massima facilità. È munito di scale parlanti e di indicatore di sintonia.

PREZZO PER CONTANTI L. 2100,-
A rate L. 500 in contanti
più 12 rate mensili di L. 155 cad.

(Tasse radiofoniche comprese
Escluso l'abbonamento Eleri)

**IN VENDITA
PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI**

MODELLO
602
CHASSIS 600

PRODUZIONE FIMI SOC. AN. - MILANO - VIA S. ANDREA, 18 - STABIL. IN SARONNO

Il Museo Mils di Saronno

Il Museo delle Industrie e del Lavoro Saronnese si trova in via don Griffanti n. 6 a Saronno. È aperto nei giorni di martedì (dalle ore 15 alle 17), di giovedì (14.20-16.30), di sabato (15-18) e di domenica (dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 18.30). Per informazioni, email: milsmuseo@gmail.com; telefono: 02.9607459. Ingresso libero.